LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero L. 6 — Spedizione in abbonamento postale

DIREZIONE, Amministrazione S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 41-609 46-961. — Prezzi per num. di ab. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 50, Finanz. L. 100, Necrol. L. 50 - Pubbl. ammin. cmtra. in testo di redazione; nel testo del giornale (Bil. 41-377): Avvisi ebanual., Rosse, Nascite, Lauree, Concil., Scuole, Segnalo la Crociera, I diritti morali; L. 100 per linea in c. c. Pagam. anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di ridurre le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Estero; Anno L. 1200, Semestre L. 610; Trimestre L. 310 - Estero; Anno L. 2000, Semestre L. 1100; Trimestre L. 600. C/c postale N. 2/23710.

SABATO 21 Settembre 1946 - Anno II - Num. 222
TORINO, via Roma ang. via Carlo, tel. dal 40-643 al 40-646

L'unica via

Le discussioni che si svolgono alla Costituente e fuori di essa, nei circoli politici, nelle riunioni dei partiti, dimostrano sempre più che vi è moltissimo scetticismo sulla possibilità di attuazione del programma enunciato dall'on. De Gasperi. Giustamente l'on. Nitti ha detto che non è tanto la questione di avere un programma, quanto di sapere come si può attuarlo. Nelle condizioni in cui si trova il Ministero ci pare quasi di potere affermare che non ci sarà possibilità di concretare qualche cosa di utile al paese. Abbiamo ieri documentato come socialisti e comunisti, pur facendo parte del Gabinetto, mostrino di non avere fiducia in esso. Oggi i repubblicani si allineano agli altri partiti per dimostrare (pare dodici contro dodici) i loro dubbi sulla vitalità della attuale combinazione. Per parte della democrazia cristiana nessun entusiasmo, poco calore e qualche vigorosa critica al suo capo.

Data questa situazione noi ci domandiamo se non sia il caso di ricorrere a quei famosi pieni poteri di cui abbiamo parlato qualche tempo fa e che sono stati mal compresi. Ci si obbietta: pieni poteri al governo? Il governo ha tutti i poteri. E allora? Ma non basta avere i pieni poteri, bisogna essere in condizioni di poterne usare, ciò che oggi, per consenso quasi universale, il governo è lungi dal poter fare. Se invece il ministero nomina una commissione composta di membri della Costituente, coll'aggiunta di tecnici, questa può senza subire l'altalena e l'influenza delle mutevoli situazioni ministeriali, accingersi allo studio di quelle riforme che l'attuale momento richiede. E' impossibile qualsiasi altro metodo. Continueremo come pel passato senza concludere.

L'idea che qualche cosa si debba fare in questo senso sta penetrando fra capi-partito. Se non si può ancora parlare di pieni poteri, la proposta dell'on. Gronchi indica che anche a Roma si intravvede la necessità di cambiare strada. L'onorevole Gronchi ha proposto la nomina di un comitato dei tre partiti per dirimere i contrasti sull'azione del governo. Piccolo passo avanti. Si rimane però sempre nel puro campo politico, che generalmente è un campo negativo. Questo comitato invece coll'aggiunta di cui abbiamo parlato, potrebbe avere un compito molto più vasto e più efficiente, cioè quello di proporre in un tempo relativamente breve tutta una serie di provvedimenti che Governo e Costituente dovrebbero accettare in blocco anche se qualcuno di essi non corrispondesse a tutto quanto i partiti avrebbero desiderato. Nessuno abdicherebbe alla propria dignità e al suo compito. Renderebbe un grande servizio al paese, e aumenterebbe presso il popolo il suo prestigio. Perchè solo così fare il prestigio si afferma e si rafforza.

La discussione alla Costituente

AUTODIFESA DI CORBINO e suoi consigli al successore

Roma, 20 settembre.

E' proseguita alla Camera la discussione sulle dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

PRESTISI e BRUNI osservano che lo Stato manca di autorità e chiedono, fra l'altro, pene severissime contro gli affamatori del popolo.

LA MALFA — Mette in guardia contro la svalutazione della lira, sostiene che le misure fiscali devono gravare soprattutto sugli abbienti, critica la politica di Corbino.

Un dilemma

CORBINO: Contrariamente alle dicerie, egli non ha fatto mai una politica «personale». Nessuno può fare una politica personale al governo e tanto meno il ministro del tesoro. Volle in un solo momento affermare il suo punto di vista, e fu in merito al cambio della moneta. Dinanzi componenti del consiglio dei ministri, nella seduta del 9 dicembre 1945, si pronunciarono a favore, e fu solo contro. Egli convinse tutti, compreso l'on. La Malfa che oggi, appunto rimprovera il fatto al Corbino. Il consiglio si arrese alle sue ragioni e le condivise. Afferma la corresponsabilità del governo di gabinetto, come era quello dell'epoca, in ogni importante decisione dei propri componenti. Al cambio della moneta si opponeva inoltre la necessità di fare le elezioni. A coprire i servizi inerenti all'operazione, si reputavano necessari seicentomila agenti. La stessa forma pubblica il ministro Romita riteneva indispensabile all'ordine pubblico nel periodo elettorale. Quindi il dilemma: o cambio della moneta o elezioni. Si fecero le elezioni — continua a riferire l'ex ministro tra la divertita attenzione dell'uditorio. — Del resto, — aggiunge, — la creazione di un ambiente psicologicamente favorevole è calmo dal punto di vista economico, ha permesso lo svolgimento della consultazione elettorale senza incidenti. Soltanto questa «tregua» gli permise di costituire un «gruzzolo» di miliardi tale da poter fronteggiare le richieste impellenti degli altri ministeri. Portò il «tesoretto» da quindici a trentasette miliardi (il fabbisogno mensile del tesoro italiano è di quaranta miliardi), e tirò avanti fino al 2 giugno.

De Gasperi, ricomponendo il governo dopo le elezioni, lo invitò a collaborare come «indipendente». Egli accettò concertando il programma del tesoro su uno schema di ventisette punti. Fu tre di essi sorsero difficoltà: 1) sulla corresponsione del premio della repubblica che doveva dare la sensazione alle classi non abbienti che il governo era al corrente della loro situazione, e sul blocco dei salari, per cui chiedeva solo una maggiore elasticità di trattative; 2) Sul limite dell'imposta progressiva che Corbino proponeva di portare a 25, 40 e 50 milioni come proposto da Scoccimarro, rinviando al prossimo anno il completamento della riscossione. 3) Esenzione dall'imposta progressiva dei titoli del debito pubblico fino all'ancoraggio all'oro della nostra lira.

Erano a questo punto le cose quando in agosto è cominciata la campagna di stampa dell'*Unità* accentuatasi al suo ritorno da Parigi.

Si è attaccata la «politica di Corbino» e non Corbino, dice l'oratore. Così che la gente si è chiesta: perchè? E intanto quella fiducia che andava crescendosi, si rallentava; i buoni del tesoro si rinnovavano in misura sempre più scarsa, le manifestazioni intimanti in cui apparvero persino cartelli che chiedevano la testa del Ministro, stabilirono la insostenibilità della situazione. Doveva dimettersi.

Profezie

A questo punto l'oratore trae delle conseguenze e fa queste seguenti profezie:

1) L'accettazione dell'on. Bertone è una vittoria comunista, d'accordo: e il ministro in carica si imbarca in una politica impopolarissima di parsimonia, riflettendo sul suo partito questa impopolarità, oppure, colle sue conseguenze prevedibili, dovrà mollare i cordoni della borsa. Perciò è necessario che il governo faccia una politica in funzione di un avvenire non più remoto di un trimestre. E i consigli migliori, secondo il Corbino per chi deve dirigere il tesoro, sono:

1) Riavviare l'imposta sul patrimonio. Nelle canzoni economiche del trattato di pace, si contempla la esenzione dei cittadini delle Nazioni Unite da qualunque imposta sui beni sequestati in Italia tra l'armistizio e la pace. Una corsa all'alienazione dei beni mobili ed immobili si verificherebbe subito, con profitto degli stranieri e pronta evasione dal provvedimento mediante compiacenti prestanome;

2) Non toccare i titoli di stato ed evitare il cambio della moneta, previa impossibilità di lanciare il prestito con successo;

3) Evitare la formula del rimborso novennale nei debiti consolidato per non aprire al futuro ministro del tesoro, nel 1955, un traboccchetto sotto i suoi piedi.

Dopo una drammatica e rapida pittura della situazione, che colpisce e distrugge facilmente i Passi, a complicarne struttura creditizia, il Corbino ha proclamato la necessità di difendere la lira stabilendo la singolare equazione: la lira è la libertà e il consolidamento della democrazia.

Alle 18,45 la seduta è tolta e rinviata alle 15 di domani.

Oggi parla Bertone

La fusione dei liberali con i democratici italiani — La defezione dei repubblicani scongiurata

Roma, 20 settembre.

Quella di oggi è stata la beneficiata dell'on. Epicarmo Corbino, ex ministro del tesoro. Egli ha parlato, tra l'attenzione dell'assemblea e spesso la divertita approvazione della maggioranza degli ascoltatori, sulle numerose e notevoli traversie incontrate nell'esercizio del suo mandato. Ha adoperato volta a volta una eloquenza ironica e appassionata, e ha interessato alla sua esposizione amici (tra i quali all'estrema destra andava) e avversari, non lesinando di condire la difesa del proprio mandato di un sale attico di cui sembra disporre abbondantemente. Ciò ha contribuito a rendere gradevole e in certi istanti persino divertente l'analisi di una situazione che nella sua realtà, comunque la si veda, è tutt'altro che lieta.

Il Corbino ha detto cose — a parte la loro valutazione critica — notevoli, e alla fine è stato lungamente applaudito da quasi tutti i banchi.

L'aveva preceduto il La Malfa e doveva seguirlo il nuovo ministro del tesoro on. Bertone, cosicchè questa tornata sembrava dovesse rappresentare la più corrente e completa esposizione della situazione finanziaria del Paese e dello Stato. Corbino ha parlato del passato, il La Malfa del futuro e Bertone avrebbe dovuto dirci del presente che è — a quanto si dice — particolarmente lamentevole. Lo ascolteremo solo domani.

Nel settore politico è notevole la conclusione delle trattative, alle quali ha presenziato l'on. Einaudi, tra le forze del partito liberale e quelle del partito democratico italiano. Mentre ristagnano i contatti col fronte dell'Uomo Qualunque, i liberali rimarranno forse domani un accordo con l'on. Enzo Selvaggi per il partito democratico, che ebbe parte di primo piano nella lotta istituzionale. I componenti del partito — che cessa di esistere — entrano con i loro *leaders*, che sono il Selvaggi e l'on. Lucifero, nel campo liberale. Per quanto concerne l'Uomo Qualunque, in una riunione di oggi si è trattato anche della questione «Costituente». I liberali non possono cedere in materia a rimproveramo ai qualunquisti di parlare, in sede di dottrina, di «qualunquismo» invece che di liberalismo, termine assai più adatto, e storicamente qualificato, a ripecciliare i comuni ideali di libertà.

La defezione dei repubblicani è scongiurata. Il loro gruppo parlamentare, malgrado il parere dei Pacciardi, che ha votato contro, ha approvato un ordine del giorno di collaborazione col governo per la attuazione urgente della salvezza repubblicana.

BOMBA CHE VOLA

Da parecchi mesi, informano i giornali, misteriose comete attraverserano nelle notte i cieli di Svezia e scompaiono in una catastrofe luminosa che le polverizza. Ora lo meteore sono giunte in Grecia e, taluno affermo, anche in Italia. Insolito dinamismo nel regno delle stelle? Il rafforzo invece l'opinione che i bolidi non giungano dall'al di là, ma siano bombe volanti, costruite con solido acciaio. Le V. 2 sono tornate nei cieli d'Europa.

L'autorevole «Mondo» in un articolo intitolato: «Argomenti militari della diplomazia russa» informa dell'importanza che le autorità sovietiche attribuiscono alla zona geografica compresa tra i limiti occidentali della Russonia, la frontiera polacca e i Sudeti. La zona, situata a pari distanza tra Praga e Berlino, tra il Baltico e le linee americane, tra il Mar del Nord e la nuova Polonia, è una «testa di ponte» che dispone alle sue spalle di una fitta rete ferroviaria e stradale. Le più belle divisioni motorizzate dell'esercito sovietico sono raggruppate su questa testa di ponte e «la loro potenza di fuoco è considerevole: chi le ha viste manovrare è rimasto impressionato per il loro slancio e la loro disciplina».

Le bombe volanti non sono certo dirette contro gli sfopolati paesi scandinavi, la disarmata Italia o la misera Grecia; così le divisioni sovietiche concentrate in Russonia non vogliono colpire la fantasia del disfatto popolo tedesco. Le comete d'acciaio (i tecnici affermano che possono percorrere dalla base di lancio una distanza massima di 1500 km.), come i carri armati a Lipsia e a Dresda, mirano ad avversari più forti e più lontani. Sono un monito dei diplomatici russi ai colleghi anglo-sassoni e anche una risposta ai provocatori militari degli S. U. nei principali punti strategici dei due emisferi.

Da questi fatti non vogliamo trarre delle conclusioni allarmanti. Noi auspichiamo per ora a un duro gioco diplomatico tra anglo-sassoni e russi, e la dimostrazione tecnica della rispettiva forza militare serve a questo gioco. Tuttavia queste comete che percorrono nella notte i cieli d'Europa non ci sembrano uccelli di buon augurio.

g. d. b.

Wallace se ne va

Le dichiarazioni del Presidente Truman alla stampa: "Non è previsto alcun mutamento nella nostra politica estera,,

Washington, 20 settembre.

Aderendo all'invito espressogli dal Presidente Truman, il segretario del commercio americano Wallace ha rassegnato stamane le proprie dimissioni. Ecco la lettera inviata dal Wallace al presidente americano:

«*Caro Harry, accetti le mie dimissioni, secondo il desiderio da te espressomi. Continuerò a combattere la mia battaglia per la pace e sono sicuro che tu sarai sempre impegnato con me in questa nobile fatica. Distintamente: Henry Wallace*».

Precedentemente il Presidente Truman aveva tenuto alla Casa Bianca una conferenza stampa nel corso della quale aveva dichiarato:

«*La politica estera degli Stati Uniti è il compito più importante del mio governo. La nostra responsabilità nella missione di ottenere l'assenso di una pace giusta ed umana coinvolgono non soltanto il popolo di questo Paese, ma le intere Nazioni di tutto il mondo. Il popolo americano ha il diritto di manifestare con tutta libertà, e pubblicamente, il proprio dissenso su qualsiasi difettivo ed aspetto della nostra politica estera. Tuttavia il governo degli Stati Uniti è tenuto a svolgere un'azione politica unitaria, soprattutto nel campo della politica estera, che vede il nostro Paese impegnato oggi più che mai nello sforzo per l'instaurazione di una pace mondiale.*

«*Per questo — prosegue Truman — ho chiesto oggi ad Henry Wallace di ritirarsi dal governo. E' ormai chiaro che fra le vedute di Wallace in tema di politica estera e quelle del dipartimento di Stato, condivise queste ultime, su cosa sicura, dalla maggioranza del popolo americano, esiste un divario fondamentale. Sarebbe assurdo pertanto che da questo conflitto di opinioni derivasse un indebolimento della nostra posizione internazionale*.

«*Voi potete immaginare con quanto rincrescimento io inviti oggi l'amico Wallace a lasciare la nostra amministrazione, ma non d'altro canto sicuro che egli potrà manifestare con maggiore opportunità e soddisfazione le proprie vedute in qualità di privato cittadino. La mia impressione trova conferma nell'atteggiamento della nostra delegazione a Parigi non sarà affatto in contrasto con le vedute del presidente americano*».

Truman ha chiesto le dimissioni di Wallace dopo un colloquio per telescrivente di 25 minuti avuto nella notte con Byrnes.

Un dispaccio da New York dice che la borsa di Wall Street ha appreso con tanto scalpore la notizia delle dimissioni di Wallace e che vi è stata un'immediata ripresa da due a tre punti e le compere sono state notevolissime.

Byrnes, il vincitore.

la conversazione telefonica che ho avuto stamane con Henry Wallace. Le linee della nostra politica estera nella definizione data loro dal congresso, dal presidente e dal segretario di Stato, non subiranno pertanto alcun mutamento. La nostra politica estera rimarrà quella che è. D'ora innanzi nessun membro del governo potrà formulare pubbliche dichiarazioni sulla nostra politica estera le quali non siano conformi all'indirizzo politico tenuto dal governo. Qualsiasi pubblica dichiarazione in tema di politica estera dovrà essere da oggi in poi avallata dal dipartimento di Stato. Qualora si presentassero conflitti d'opinione, mi occuperò personalmente della faccenda. Come ho avuto più volte occasione di affermare, seppiate che nutro per Byrnes e per la delegazione che ci rappresenta oggi al tavolo della pace la più completa fiducia. Byrnes si consulta e si consulterà spesso con me su ogni questione di importanza ed il popolo americano potrà essere sicuro che qualsiasi atteggiamento della nostra delega-

Sciopero della Finanza francese

I contrabbandieri affluiscono in aereo

I viaggiatori provvedono da soli ad alzare la sbarra ai posti di confine

Parigi, 20 settembre.

La paralisi di tutta l'amministrazione finanziaria francese è stasera completa per lo sciopero dei 90 mila impiegati del Ministero delle Finanze. I funzionari e gli impiegati scioperanti hanno costituito dei «picchetti» contro i bruciori nei deserti Uffici del Ministero delle Finanze al Louvre.

Tutti gli Uffici delle riscossioni e delle tasse sono chiusi. Una enorme pila di ricevute di pagamenti si sta già ammucchiando nell'Ufficio postale del Ministero per un ammontare di un miliardo di franchi al giorno e continuerà finchè durerà lo sciopero. Dalla provincia giungono notizie che lo sciopero ha arrestato ogni pagamento e riscossione governativa in almeno dieci Dipartimenti ai quali altri se ne aggiungeranno fra breve.

I contrabbandieri di monete, gioielli e preziosi profittano della insolita occasione e conducono un traffico intenso di merce di contrabbando. Si segnala la presenza di famosi contrabbandieri che giungono in Francia mediante aerei. A Parigi la polizia di guardia agli aeroporti non ha preso alcun provvedimento contro i contrabbandieri. Sei uffici di controllo sulle valuta sono chiusi nella capitale. Le guardie di dogana belghe sono state raddoppiate in molti punti della frontiera, ma non possono controllare le merci che entrano in Francia. La Banca di Francia è l'unico istituto finanziario che non sia stato finora colpito dallo sciopero.

Ad Hallvin, sulla frontiera franco-belga, non vi era in servizio neppure un doganiere e perciò i viaggiatori hanno provveduto da soli ad alzare la sbarra che delimita i confini tra i due Paesi. Sulla frontiera franco-svizzera lo sciopero è in pieno svolgimento ed il prefetto di polizia di Annecy ha proibito il traffico di merci attraverso la frontiera. Dal canto loro le guardie di frontiera svizzere e belghe hanno raddoppiato la vigilanza.

Se lo sciopero continuerà i francesi non potranno pagare le tasse presso le normali esattorie inoltre i fumatori non avranno le loro razioni di tabacco.

Gli anglosassoni respingono due "note,, di Tito

Washington, 20 settembre.

Gli Stati Uniti hanno nettamente respinto altre due note di protesta avanzate dal maresciallo Tito in merito ai disordini avvenuti recentemente a Trieste, facendo ricadere interamente la colpa degli incidenti medesimi sulla Jugoslavia. La replica americana alla Jugoslavia è stata consegnata a Belgrado dall'ambasciatore Patterson. Essa accusa apertamente il governo di Tito di inaccuratezza e di esagerazione nella preparazione e nella presentazione delle sue note. Il primo degli incidenti in proposito ebbe a verificarsi in occasione dell'assassinio di un fascista jugoslavo avvenuto nella zona americana. Analoghe proteste sono state presentate a Belgrado dal Governo britannico per la parte che riguarda le forze armate inglesi nella Venezia Giulia.

La diga del Niagara crollata per 300 metri

Niagara Falls, 20 settembre.

La città di Niagara Falls è stata scossa oggi come da un violento terremoto, allorquando una parte della diga delle famose cascate del Niagara ha ceduto, facendo precipitare un'enorme massa di acqua da un'altezza di quasi cinquecento metri.

Testimoni oculari riferiscono di aver visto precipitare con fragore terrificante una enorme fetta di diga, larga circa 300 metri alla sommità ed un centinaio di metri circa alla base.

Il cinema a Cannes

19 nazioni in gara - Una folla di artisti, diplomatici, giornalisti - Aria di festa e premi per tutti

(Dal nostro inviato)

Cannes, 20 settembre.

Diciannove sono i passi che si sono dati appuntamento a Cannes; 19 nazioni produttrici di film cui il mare francese sorride festoso promettendo 15 giorni di vita beata e una considerevole lista di premi per i più bravi e i più buoni. Tutti a Cannes, dunque, in questa terra di sogno, paradiso azzurro, dove già lavora una commissione di autorevoli persone non cinematografiche che giudicheranno uomini del cinema di tutto il mondo e le loro opere. Tutti a Cannes, dove forse per la fretta dei grandi preparativi e la febbrile disposizione di ogni servizio atto a rendere indimenticabile questo soggiorno, è stata perduta la occasione di consolidare il festival su un regolamento veramente importante. Noi oggi ci troviamo a dover rileggere gli stessi articoli dalle mostre di Venezia, lanciati tanti anni or sono e successivamente, di fronte alla reale prova dei fatti, per logica necessità, ripudiati.

E' una giornata radiosa e constatiamo come attorno a noi tutti si sentono tornati più giovani di 7 anni; un balzo indietro al 1939, anno in cui in luogo del primo festival si preconizzò al popolo di Cannes non una lista di film ma il fucile e per le vie non manifesti di saluto si potevano leggere, ma i proclami dell'esercito mobilitato.

Allora Cannes si chiudeva in un silenzio funebre; tappava le finestre e spegneva i lampioni. Questa sera è tutta luce e colori, scintille e canti. Per le vie e per le piazze si incontrano gli idiomi più diversi.

Sopra di noi si illuminano fanchi artificiali che vanno a morire sul mare fatto giallo e verde, rosa e bianco, rosso e azzurro. Attorno è tutto un presagio di felicità. Sembra che qui gli uomini vogliano stringere un patto eterno, combattersi con armi gentili, scendere d'ora in poi in campo aperto per battaglie di musica, di poesia, di letteratura e di cinema.

Ed ecco qua le cinematografie di Argentina, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Egitto, Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Olanda, Polonia Portogallo, Romania, Svezia, Svizzera, Unione Sovietica, Italia che hanno posto l'accampamento nei campi di fiori, bivaccano attorno al Casinò tra piace de la Gare e place Ilea e attendono che passino questi 15 giorni di cinematografiche olimpiadi desiderose di portare a casa una menzione, di guadagnare un premio.

E i premi non mancano: dal «Gran Prix du Festival International de Cannes», al «Prix du Jurie Internationale», a quelli destinati ai migliori registi, sceneggiatori, compositori musicali, operatori, interpreti femminili e maschili, disegni animati, documentario, documentario scientifico, poliziesco e per l'attualità; è proprio la tabella cara alla gentilissima veneziana che la prodigalità francese ha fatto sua e in base alla quale congederà fra due settimane i suoi ospiti con aperto sorriso consegnando a tutti pregevoli quadri della giovane scuola di pittura francese, opera di Waroquier, Brayer, Cavallier, Savreux.

Questi oggi abbiamo assistito all'arrivo dei diplomatici di molte nazioni, di ministri, ambasciatori, di attori e giornalisti, registi e scrittori. C'è attorno aria di festa, sì, ma anche di convegno politico e per buona sorte si parla già dei primi films fra cui *Berlin* che vedremo stasera; opera di guerra, per non perdere l'abitudine, fatta a Venezia; *Le Belle et la Bête* di Cocteau; *La Symphonie Pastorale* di Delianoy; *Notorius* di Hitchcko; *Cesar et Cleopatre* di Gabriel Paschal dall'opera di G.B. Shaw. Si attende l'arrivo di illustri attori tra cui Veronica Lake e Bing Crosby.

Oggi la Francia, con un solo colpo, tende a ristabilire le sorti dalla sua moda e del suo turismo e della sua cinematografia. Mediante una competizione internazionale vuole trovare una strada nuova per la sua cinematografia, un verbo nel quale credere e sul quale costruire. Gli uomini non mancano alla Francia: si chiamano Clair, Renoir, Feyder, Duvivier, Carné, Chenal, Becker; mancano forse lo spirito nuovo, la formula nazionale che possa parlare agli spettatori di tutto il mondo come già il neo realismo di anteguerra. Hanno capito, la Francia, che Jean Gabin non può tornare più sullo schermo a ripetere il suo dramma; una tragedia più grave ha sconvolto l'umanità. Altra dove essere quindi la via del cinema. E per questo a Cannes, negli attimi di silenzio, nelle pause tra un film e un altro, mentre uomini politici per eccesso di zelo possono continuare a dividere i paesi e cucirli, gli artisti guardano più alto e più lontano; cercano una medicina che ritorni e salvi l'umanità. Se troveremo questa medicina, il festival di Cannes si sarà già assicurato un significato vivo e storico, quello che Venezia, nella pigrizia di un assopimento preoccupante, non ha saputo quest'anno testimoniare e diffondere.

gl. p.

E' morto Raimu

Parigi, 20 settembre.

Nell'ospedale americano di Neuilly si è spento oggi, assistitovi, il celebre attore teatrale e cinematografico francese Jules Raimu. Il suo medico curante ne ha attribuito la morte a paralisi cardiaca.

Il vero nome di Raimu è quello di Jules Muraire. Di lui si ricorda particolarmente la sua inimitabile maniera di ritrarre caratteri e scene della vita popolare marsigliese. Il suo ruolo preferito era quello di Marius di Marcel Spagnol.

Un violento nubifragio sull'Inghilterra

Londra, 20 settembre.

(F.) Un uragano di una violenza spaventosa sta devastando l'Inghilterra, con tempeste di vento e di pioggia che vanno dalle isole Shilly, presso la costa atlantica, fino a Dover. Piogge torrenziali hanno causato inondazioni in molte parti dell'Inghilterra. I messaggi parlano di città con due metri d'acqua nelle strade, officine e scuole chiuse, gente isolata nelle campagne, numerosi fiumi straripati, mandrie di bestiame annegate.

Le ferrovie dell'Inghilterra centrale annunciano che i danni causati dalle acque sono senza precedenti. Numerose linee hanno dovuto essere sospese, e la galleria di tre chilometri presso Rochdale, è stata chiusa perchè i binari sono sott'acqua. A Catford, presso Londra, una frana causata dalle piogge ha fatto deviare un treno passeggeri: vi è stato un morto e quindici feriti.

Il piroscafo «Isola di Jersey» è stato colto nella Manica da un'onda che ha proiettato in mare tre passeggeri e ne ha feriti trentasei.

Il Ministero dell'aeronautica segnala che il vento ha toccato una velocità di 170 chilometri all'ora. Un'intensa depressione atmosferica, eccentrata nel mare di Irlanda, sta muovendo verso est.

La zona delle piogge dovrebbe ridursi e disperdersi, poichè sono già 25 giorni che piove continuamente. (*Daily Telegraph*).

La Jugoslavia non accetterà le decisioni della Conferenza

Tutti gli emendamenti sulla questione giuliana respinti

(Dal nostro inviato)

Parigi, 20 settembre.

Un giornale annuncia solennemente stasera che la conferenza è in pericolo. Ma non lo era già fin dal primo giorno? E non lo sarà ancora fino a quando le delegazioni saranno la costanza, senza dubbio meritoria, di incontrarsi e tener seduta? Questa di passare di mano, come si fa nei giochi di società, il modo più grosso della matassa, si è rivelata una iniziativa priva di virtù taumaturgiche. I quattro avevano ben constatato di non sapere mettersi d'accordo su Trieste. Decisero allora di affidare ai ventuno, e non essendo riusciti a mettersi d'accordo nemmeno sulla questione più semplice, quella della composizione della commissione, figurarsi se avrebbero potuto farlo sulla questione più complessa.

*Così la commissione per Trieste si riunì, ma non poteva fare altro che constatare la propria impotenza. Ed infatti, dopo una seduta di un'ora, si aggiornò a lunedì. Ma lunedì non si riunì, perchè i quattro non avevano ancora trovato il modo di mettersi d'accordo. Si riunì martedì, ma non fece che aggiornarsi a mercoledì. Mercoledì si riunì, ma non fece che aggiornarsi a giovedì. Giovedì si riunì, ma non fece che aggiornarsi a venerdì. Venerdì si riunì, ma non fece che aggiornarsi a sabato. Sabato si riunì, ma non fece che aggiornarsi a lunedì. Lunedì si riunì, ma non fece che aggiornarsi a martedì. Martedì si riun

CRONACA CITTADINA

L'edilizia e la ricostruzione

UNO SGUARDO ALLA MOSTRA che l'on. Romita inaugura stamane

Stamane, alle 10,30, il ministro Romita inaugura la Mostra internazionale edilizia nel palazzo dell'ex-Arsenale. Ieri, mentre ancora fervevano i lavori di rifinitura, abbiamo fatto una rapida visita ai diversi reparti che occupano i tetri corridoi e numerose sale del pianterreno e del primo piano, ed abbiamo avuto una panoramica visione di questa Mostra che vivamente interesserà i tecnici ed anche il pubblico, poichè del problema della ricostruzione — presentato in tutta la sua gravità, non appena terminata la guerra, non solamente in Italia, ma in tutte le Nazioni dove si sono sentiti gli effetti di tale flagello — si occupa e si preoccupa tutta la popolazione.

Torino vanta una incontrastata tradizione edilizia per il valore dei tecnici, dei costruttori e delle sue maestranze edili. Si ricorda ancora l'esposizione del 1923, ordinata nel vecchio Stadium, e l'altra, nel 1928, nel parco del Valentino. Ad entrambe parteciparono numerosi espositori e Torino ebbe tra l'altro il vanto di presentare per prima in Italia le applicazioni del cemento. Convegni e congressi tecnici diffusero poi le importanti iniziative, le novità, e il successo delle innovazioni nel campo edilizio.

L'eco che avrà questa nuova Mostra sarà ancora maggiore, sia perchè — come s'è detto — il problema della ricostruzione richiede oggi una pronta soluzione, sia perchè anche altre Nazioni, quali gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Francia, la Svizzera e la Danimarca, hanno partecipato alla manifestazione, inviando progetti e fotografie, studi di urbanistica e di architettura, dalle prime costruzioni dei pionieri fino ai tempi moderni. Interessanti sono i diagrammi dell'Ufficio Britannico della Stampa di Londra, che prociano i danni fatti dalla guerra, nei quali si impernia il problema della ricostruzione.

Gli studi dei tecnici stranieri e quelli dei tecnici italiani, costituiscono campi di architettura quale deve essere modernamente intesa nel senso estetico, pratico ed economico.

Lo spazio non ci permette di esaminare nei tratti pedigliosi i materiali esposti, che servono all'edilizia e gli apparecchi che interessano la casa. Accenneremo sommariamente a materiali tratti da cave piemontesi e di altre regioni, ai laterizi di nuovo tipo, al cotto cementato, a blocchi di cemento poroso, che si sovrappongono, a materiali isolanti, e a quelli di rivestimento delle facciate degli stabili, a materiali di eternit, a tipi di mosaico; a quelli coibenti 'al caldo, al freddo, e che impediscono il diffondersi dei rumori; agli impianti delle abitazioni: termici, idraulici, gruppi completi, degli impianti fondamentali igienico-sanitari; tutto insomma quanto l'edilizia richiede.

In un locale 48 tavole tratteano dell'Unalbi dell'abitazione sotto l'aspetto sociale, tecnico ed economico; e l'illustrazione del problema generale dell'industrializzazione e unificazione edilizia, oggi all'ordine del giorno.

Nè mancano i mezzi di trasporto che concorrono all'economia della costruzione. In ogni settore si notano interessanti novità che segnano i più recenti progressi della tecnica.

Ma la più appariscente Mostra dell'edilizia si trova nei grandi cortili del palazzo, dove è tutto il macchinario che serve ai cantieri: castelli di ferro, che fungono da elevatori, impastatrici, betoniere, scavafondo, gru, e quelle grosse macchine che si agranocchiano i sassi quasi fossero biscotti.

Qui sono modelli di case prefabbricate, in metallo, in calcestruzzo, in cemento, in legno; che offrono il pregio di una rapida costruzione e di una immediata abitabilità.

Funzione alla Gran Madre in suffragio di 10 mila Caduti

Domenica alle 10, nella basilica della Gran Madre di Dio sarà celebrata dal cappellano militare don Luigi Ghillardini una messa solenne in suffragio dei diecimila Caduti della Divisione «Acqui» che s'immolarono sui campi di Cefalonia e Corfù. Nel pomeriggio, alle 14,30 il Consiglio dell'Associazione famiglie dei caduti dispersi e reduci della «Acqui» riferirà sull'attività svolta finora in una riunione al «Circolo militare», dove alle 16,30 il cap. Aldo Henegeller parlerà agli ufficiali del Presidio dei combattimenti a Cefalonia.

Contro i sabotatori dell'energia elettrica

I rappresentanti dei Partigiani, del P.d.G., e dei Partiti, riunitisi ieri su iniziativa del P.C.I. e preso atto dei recenti sabotaggi agli impianti SIP, hanno deplorato che, mentre i partigiani sacrificarono la vita in difesa dei complessi industriali, allo scopo di tutelare il lavoro alle maestranze, terroristi identificabili coi sedicenti ricercati, si abbandonino ad atti criminosi, al solo scopo di aumentare la miseria e la disperazione del popolo lavoratore. Chiedono pertanto che il Governo intervenga, e questa volta energicamente, mediante pena capitale per direttissima, contro tali dirigenti del patrimonio nazionale onde evitare ingerenze e vendette da parte dei lavoratori stessi. Domandano anche di poter coadiuvare le autorità nella ricerca dei colpevoli.

Un chilo di cocaina

Una segnalazione informava la Polizia che in un albergo della vallata di Susa una signora francese aveva consegnato ad una famiglia ricoverante in città un pacco del peso di un chilogramma di cocaina del valore di un milione. Esso doveva essere consegnato a una donna che si sarebbe trovata a un appuntamento in piazza Carlo Felice.

All'ora indicata una elegante «Apollo» si fermava dinanzi alla stazione di Porta Nuova: la signora con la cocaina attendeva la destinataria. Invece di questa sopraggiungevano però 4 agenti del Commissariato di Porta Nuova che accompagnavano in ufficio la proprietaria della macchina.

La signora fermata ha dichiarato di non sapere assolutamente ciò che il pacco contenesse, e dopo gli accertamenti del caso è stata rilasciata. La polverina, che ha veramente l'aspetto della velenosa droga, è stata consegnata ad un gabinetto specializzato per la chimicazione.

Sarà fucilato nella schiena ma per ora è latitante

Si è svolto alla Corte Straordinaria d'Assise il processo a carico di Angelo Briato sottotenente della famosa «Nembo» di stanza a Venaria Reale dove ne fece di tutti i colori. Nell'aprile del 1944 uccise il partigiano Perino crudelmente, alla presenza del padre di lui. Andò a scovarlo a casa sotto il letto e l'uccise in quel nascondiglio malgrado le implorazioni del povero vecchio. Il primo giorno dell'anno 1944 volle festeggiarlo con un'altra operazione, catturando 3 due partigiani Da Rosso e Tessarini poveri cristi. Venaria Reale che rasentò a un plotone d'esecuzione di cui faceva parte egli stesso. Il Briato s'è mantenuto latitante e la Corte lo ha condannato alla fucilazione nella schiena.

La situazione operaia nel complesso Fiat

Il Consiglio di amministrazione della FIAT ha prospettato in questi giorni alla segreteria della C.G.I.L. la situazione del complesso aziendale che impone un alleggerimento del personale.

La questione ha già formato oggetto di un primo esame che sarà proseguito in una riunione fissata per il 24 corrente, alla quale interverranno i segretari della Camera del Lavoro di Torino.

Meteora o razzo?

Ieri è corsa voce che un bolide immenso è stato visto, verso le 4,30, attraversare il cielo di Torino e perdersi oltre la catena delle Alpi. Proveniva dal punto opposto, sopra la collina, quindi da est ad ovest, ma non in traiettoria, ad arco bensì in linea retta. Poichè noi non avevamo visto il fenomeno luminoso abbiamo chiesto notizie all'Osservatorio di Pino, ma ci fu risposto che alle 4,30 nessuno c'era a scrutare il cielo. Meteora o razzo? Non si sa nulla di preciso.

Gli industriali e la Fiom per l'assistenza ai lavoratori

Ieri pomeriggio i rappresentanti della F.I.O.M., Giovanni Carsano e Carpineto, hanno avuto un colloquio con il segretario generale dell'A.M.M.A. avv. Maggia per gettare le basi di un accordo di carattere sindacale per la distribuzione del «pacco invernale dei lavoratore» a tutte le maestranze degli stabilimenti industriali della città. L'organizzazione industriale si è dimostrata di massima favorevole.

In seguito, i rappresentanti della F.I.O.M. si sono recati a precisare al Prefetto l'entità dell'iniziativa per avere il necessario appoggio nella distribuzione dei generi di abbigliamento.

Le Federazioni italiane lavoratori chimici, poligrafici, cartai e tessili hanno già aderito.

Contingenza per il commercio

La settimana scorsa il Sindacato dipendenti del commercio, di concerto con la segreteria della C. d. L., faceva richiesta all'Associazione commercianti di estendere ai lavoratori della categoria l'accordo sulle prossime tariffe dell'indennità di contingenza, già concordato per il settore industriale.

L'Associazione commercianti ha risposto di essere nell'impossibilità di iniziare le trattative prima della settimana prossima. I dirigenti del Sindacato, spinti dalle impellenti necessità dei lavoratori di fronte all'aumentato costo della vita, hanno ribadito la necessità che la questione venga definita non più tardi del 25 corr.

Aumento del 30% agli edili

Una delegazione di edili guidata da Fiecchia in rappresentanza della C. d. L. e della Confederazione, e da Selvini del Sindacato, si è incontrata in Prefettura con la rappresentanza del Collegio costruttori per esaminare la richiesta presentata dalla F.I.L.E.A. E' stato concordato di concedere il 30 % nella paga base quale anticipo sui futuri miglioramenti salariali, con decorrenza dal 15 corr.

Festa sul Po

Stasera alle 21, per iniziativa dell'«Ente Provinciale del Turismo» convegno al «Villaggio medioevale» del Parco del Valentino. Panchi d'artificio, barche infiorate e illuminate sul Po.

Squadre di vigilanza all'opera 1441 quintali di derrate sequestrate

Nell'interno della cinta cittadina il Comitato Alimentare ha dato il via al lavoro metodico delle squadre di vigilanza, affidandone la direzione all'Ufficio Controllo Prezzi di via Principe Amedeo 16, diretto da un tecnico, il dott. Zaffarello, che da qualche giorno si è dedicato all'organizzazione dell'importante servizio. Le squadre sono composte di tre operai, un vigile e un agente di P. S.

I risultati dei primi giorni sono sorprendenti: mille quintali di patate, 210 ql. di olio commestibile, 45 ql. di grano, 36 di farina bianca, 15 di riso, 13 di farina gialla, 7 di pasta bianca, 10 di burro, 6 di zucchero. Il tutto scovato in una settimana nei magazzini della città, riconvenuto irregolare, sequestrato e turiano al depositi dell'A. C. T. e del Consorzio Agrario.

Il colpo più rilevante è stato effettuato proprio ieri. Ad uno dei posti di blocco venivano fermato un autocarro con 22 sacchi di farina. Erano stati rifiutati poco prima ad uno scalo ferroviario fuori di città. Provenivano da Terzano ed avevano i sigilli della «Segral» di quella città: documenti in regola, assegnazione, foglio vistato dalla prefettura della provincia che aveva lasciato uscire i sacchi.

Le squadre tuttavia dichiarano che intendevano accertare la destinazione della farina per sequalarne l'esistenza alla nostra «Segral». Per tutta risposta due operai si ebbero l'offerta di 40 mila lire. Essi finsero di accettare, fissarono un appuntamento e vi si recarono con la Volante che fermava gli speculatori. La merce veniva trattenuta per controllo.

Seguirono telefonate, minacce, preghiere. Il dott. Zaffanella non si lasciò intimorire; gli sono però un dubbio. Tanto chiasso per 22 ql. di farina? E sondò i sacchi con un lungo ago. Poi ispezionò ne fece aprire uno. Zucchero non farina: zucchero di un'altra qualità inviscato in carta e rivestito tutt'intorno da un lieve strato di farina bianca.

L'Ufficio Controllo Prezzi ha incominciato bene. Dopo qualche inevitabile inconveniente dei primi giorni, gli operai sono stati selezionati, hanno preso pratica, svolgono ora un lavoro non indifferente. Purtroppo essi devono segnalare che la loro buona volontà incontra spesso ostacoli ed incomprensione proprio in coloro che dovrebbero aiutarli. Mancano di mezzi e non hanno locali sufficienti. Ma essi non si perdono di fiducia. Sperano soltanto di poter raccogliere al più presto una quantità di derrate sufficiente per fare una prima distribuzione alle categorie meno abbienti.

Rassegna d'arte del Comit. Intern. di Soccorso

E' stata ieri inaugurata la prima Mostra d'Arte del Comitato Internazionale di Soccorso, alla presenza dei rappresentanti del Prefetto, dei consoli di Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti e della vice-Sindaco Ada Marchesini Gobetti. Erano inoltre intervenuti, oltre i numerosi artisti, diversi membri delle associazioni che avevano dato la loro adesione: la «Stampa Subalpina», l'«Alliance Française», il «Circolo degli Artisti» ecc. Le 700 opere esposte — acquarelle, pitture, disegni, xilografie, del più appreziati artisti nostri — verranno sorteggiate tra i visitatori, a totale ed esclusivo beneficio dei partigiani, dei reduci e delle vittime, in genere, della guerra di liberazione. Tale è infatti il nobile scopo che la tutte le sue manifestazioni si prefigge il Comitato.

CINEMA

Gli eroi dell'isola, di E. C. Kenton.

Bud Abbott e Lou Costello, ribattezzati da noi, alla romana, Ciccio e Pizzotto, vanificano precedenti e un nuovo duo comico non esiste: il Costello, sfruttando una sua pinguedine bonaria, riesce a darci talvolta una caricatura e modesta edizione del Rosso corpulento ma malgrado; ma siamo sempre nella farsa grossolana, quando non sia buffonesca. Qui i due vagano fra gli studi di un'isola da operetta, fra cannibali che sono fantocci, con ogni tanto qualche lazzo, qualche bravata, qualche cantatina. Sperduta in questo bric-à-brac è una quasi irriconoscibile Virginia Bruce, anch'essa ormai non più delicata attrice.

m. p.

SPORT

Le prime partite del campionato di calcio

I profondi rinnovamenti che si sono verificati nella maggior parte delle squadre partecipanti al campionato di calcio che avrà inizio domani, rendono quanto mai aleatoria la previsioni per la prima giornata. Non si conosce ancora l'esatta formazione di molte unità ed è quindi impossibile valutarne la forza. Le dieci partite in programma sono le seguenti: a Torino: Torino-Triestina; a Bergamo: Atalanta-Juventus; a Milano: Milan-Vicenza; a Bologna: Bologna-Venezia; a Firenze: Fiorentina-Internazionale; a Genova: Genoa-Brescia; ad Alessandria: Alessandria-Modena; a Napoli: Napoli-Livorno; a Roma: Roma-Sampdoria; a Bari: Bari-Lazio.

BORSE

Mercato sostenuto con diversi scambi; chiusura resistente. La ripresa odierna fu preceduta dalle operazioni di riporto di fine corrente a fine ottobre che si svolsero con facilità a tassi pressochè invariati da quelli del mese scorso. Le contrattazioni che seguirono furono dapprima un po' incerte, in seguito si riprese con vivacità e con lievi oscillazioni venivano compagni prezzi sostenuti che si mantennero sino alla compilazione del listino. Le vendite di realizzo che ultimamente avevano depresso il mercato sembrano esaurite; il prevalere della domanda sull'offerta fece cambiare la tendenza e tutti i comparti, tranne di stato in tanto, se vennero trascinati. Le alluvionate tornate del mercato rivelando anzi più agile dopo la pausa festiva di ferragosto la spinta in un nuovo e durevole movimento ascensionale.

Titoli	Prec.	Ch.	Titoli	Prec.	Ch.
Rend 3,5	68 30	68 —	Cem.	1895	1895
Rend 5	90 60	91 —	Gen.	580	580
» L. n.	90 60	91 —	Meridion.	4075	—
Redim.	79 80	79 80	Sade	260	260
» L. n.	80 60	80 —	Fiat	3650	3650
Redim.	96 60	97 10	Ferr.	150	150
» L. n.	96 60	97 80	Aeriogi	3200	3000
Redim.	96 50	97 —	Isotta	1000	1000
» L. n.	96 50	97 —	Idroel.	1810	1810
» '36	96 50	97 —	Piaggio	300	300
» '51	96 50	97 —	Piaggio	300	300
» '51	91 75	91 95	Ansaldo	372	370
» 5%	90 50	97 95	Westi.	1060	1060
» '60	96 —	96 —	Borgo	17 700	17 600
Per 3%	3150	—	Pirelli	3200	31170
Int 4%	470	—	Cotonif.	1200	1200
Ed 4%	500	—	Cotonif.	1200	1200
Ferr 4%	515	—	Pavesi	1000	1000
Ed 4%	500	—	Viscosa	2000	1000
Ed 5%	500	—	Ital.	2000	2000
Ed 5%	500	—	Burgo	3050	4075
Beni	3200	—	Per. R.	1700	1700

Cambi ufficiali per l'esportazione: London 3065; New York 607; Svizzera 170.

Mercato libero delle valute del 20 settembre 1946: Sterlina oro 3650-3656; Marengo 3000-3006; Sterlina carta mistaria 1825. Dollaro carta 595; Franco svizzero 173-176; Franco franc. 1,73-1,75.

Dopo lunghi anni di operosità, improvvisamente è mancato ai suoi

Ettore Marchi

industriale

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lucia Furbatto, il fratello Silvio, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Torino il 21 corrente alle ore 16, partendo dal Cimitero Generale.

Asti, 20 settembre 1946.

La Industria Olii minerali Marchi & C. di Asti, hanno il dolore di annunziare la perdita del loro comproprietario signor **ETTORE MARCHI**.

Asti, 20 settembre 1946.

Vittoria, Cesare e Romolo Marchi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico **ETTORE MARCHI**.

Asti, 20 settembre 1946.

«L'Astigiana», v. Boncompagni 11 - Asti.

Ieri alle ore 8 dopo brevissima malattia, munito di tutti i Conforti Religiosi, mancava l'anima buona di

Ottavio Peradotto

anni 66

lasciando inconsolabili: la moglie Fasana Maria, i figli Aldo e Lilia, i fratelli Edmondo ed Avvocato con la moglie Benetta Luigina, il cognato Giovanni Fasana e famiglia, zii, zie, cugini, cugine e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,30 a Valperga con partenza da Gallenca (Concerie Fratelli Peradotto) alle ore 16.

Gli Operai della Conceria Fratelli Peradotto di Gallenca (Valperga) partecipano con dolore la perdita del Comproprietario **OTTAVIO PERADOTTO.**

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno al dolore.

Valperga Gallenca, li 20 settembre 1946. (6)

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, l'11 corr. improvvisamente mancava in Rafat Vincenzi

Rosboch Cav. Michele-Enrico

A funerali avvenuti, angosciati nel dolore che non trova conforto se non nella Fede, ne danno il triste annuncio: la moglie Elisa Montagnana e figlie: Adriana col marito Avv. Romagnoli Luigi e piccola Marinella; Teresa-Maria; i fratelli Gaudenzio, Piero e famiglie e parenti tutti.

La cara Salma riposa provvisoriamente in Chatillon, nella tomba della famiglia Pastro, gentilmente concessa. (18065)

Torino, 20-9-46, via Da Verazzano, 18.

La Ditta **Rosboch Gaudenzi Gandolfi & C.** col personale si associa al dolore della Famiglia per l'immatura morte del Cavaliere **ROSBOCH Cav. MICHELE-ENRICO.**

Torino, via Brofferio 1.

Munito dei Conforti Religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Guglielmo Durando

Angosciati ne danno il doloroso annuncio, ai funerali avvenuti, la moglie Emilia Verdino di Ostiglia con i figli Maria Carla e Alessandro, i generi, i cognati, i nipoti, i cugini e l'affezionata Pettinella Pierolina. (5766)

Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Milano, 21 settembre 1946.

Nell'impossibilità di poterlo fare singolarmente la famiglia del compianto

Giacoletti Pietro

riconoscente ringrazia tutti coloro che presero parte al suo grande dolore. (18008

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)
ANNUNZI COMMERC. L. 25 p. p.

ACQUISTIAMO carta macero archivio, libri, Malta, Largo otto. Telefono 35-418. 14835

STABILI siniestrati zona centrale cerca impresa per ripararli a proprie spese. Tel. 75-881.

TRASPORTI con motocarri servizio celere città e provincia. Telefonare 770-953. 30005

1 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

ARTIGIANO ovunque sgherebbe con negatronchi trasportabile. Scrivere SPI, Torino, casa. 54 M.

FALEGNAMERIA costruisce ripara mobili serramenti arreda negozi preventivi a richiesta. Frana. Genova 56. 14693

SOC. GAP. BIL. ATIEN. L. 25 p. p.

GANNA salute radiosi in perenne negozio cosmetici Madonna Campagna. Scrivere SPI, Torino, GARIBALDI 11 Z. 70551)

CEDESI avviato negozio materiale elettrico RADIATORI vasta clientela rilievo solo merce circa 4.000.000. Scriv. SPI, Torino, casa. 114 T.

4 CASE E TERRENI L. 25 p. p.

ACQUISTASI appartamento signorile 5-7 ambienti più servizi, libero subito. Telef. 64-196.)

ACQUISTASI casa max tre milioni trattasi direttamente. Tel. 21-280

ACQUISTASI villa Torino possibilmente Gran Madre Crocetta, tutte comodità libera subito. Telefonare 40-334. 37087)

ACQUISTO alloggio, casetta, anche sinistrati. Minelli, Randi 19, Telefono 73-891. 37870

ALLOGGETTO centrale, semisinistrato, libero, vendo 140.000, oppure permuto. Telef. 70-991.

CASA centrale esentata moderna 20 camere vendesi. Barbieri, Bidone 34. 38077)

CASETTA semicentrale nove camere due libere 480.000. Arese, Verdi 27. 19838

PALAZZINA grandiosa panoramica collina ricercatamente ammobiliata ogni confort vendesi. Scrivere SPI, Torino, casa. 120 S.

PRIVATO acquisita casa centrale anche sinistrata. Scrivere SPI, Torino, casetta 126 S. 14264)

VENDESI grandiosa villa tutte comodità Pino Torinese. Capra, Telefono 534-225. 38083

5 APP. TERR. E LOC. L. 25 p. p.

CERCASI locali per officina meccanica mq. 700 circa esperti anche vicinanze Torino. Gnali, Viotti 1, 53-426. 38189)

CEDESI locale centralissimo negozio e deposito, disponibile fabbricato o magazzino. Scrivere SPI, Torino, CASETTA 9 P. 38006

6 APP. APPARTAMENTI L. 15 p. p.

CEDESI alloggio 6 camere dipendenze con senza mobilio. Via della Rocca 6. 70589)

CEDESI appartamento sei grandi locali adatto laboratorio biancheria confezioni, alloggio, vendesi quadri mobili antichi. Scrivere SPI, Torino, casetta 10 P.)

CEDO alloggio due camere cucina, Massa, via Cavallermaggiore 39, Torino. 38035)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 15 p. p.

CERCASI guardia giurata energica attiva preferibilmente ex-carabiniere per campagna. Scrivere SPI, Torino, casetta 173 S.)

PUBBLICITA' pubblicazioni ufficiali tecniche cercasi abile distinto produttore. Telef. 70-987.)

STUDIO legale cerca aspirante laureato, volonteroso. Scrivere SPI, Torino, casa. 20 P.)

13 DOMANDE IMPIEGO L. 6 p. p.

AUTISTA 9.o bentina pratico su tutti tipi macchine, cauzione 50.000 offresi ovunque libero subito. Scrivere SPI, Torino, casetta 8 P. 38081)

PELLICCIAIO offresi subito anche solo stagione invernale. Scrivere SPI, Torino, casetta 13 P.)

RAGIONIERE quarantenne, specialissimo ramo amministrativo, commerciale, conoscenza francese corrispondente cerca occupazione presso seria Ditta, referenze adeguate. Scrivere SPI, Torino, casetta 21 P. 38134)

VERNICIATORE specialista nitro fuoco disposto recarsi estero o fuori Torino, libero subito offresi. Scriv. SPI, Torino, casa. 22 P.)

19 ANNUNZI VARI L. 25 p. p.

COMPRO qualsiasi pianoforte anche sfasciato. Scrivere SPI, Torino, casetta 83 S. 14838

PRIVATO vende macchina maglieria. V. Lussimpiccolo 29, Francese, Torino. 13638)

RITIRO commercio vendo macchina caffè come nuova, Francia 933.)

VENDESI scarabito uomo grigio nuovo bellissimo lana astrapolvere. Scrivere SPI, Torino, casetta 165 T. 37508

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 6 p. p.

ACQUISTO Ardea nuova gommata. Scriv. SPI, Torino, casa. 126 T.)

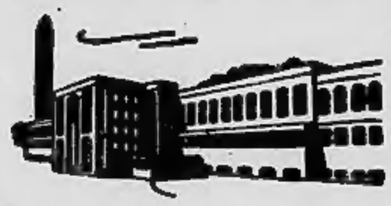
BIANCHI 250 motleggiate, perfettissimo, gomme 90. Telef. 43-446.)

COMPRO 1500 o 1100 La serie gommata. Indicare prezzo, condizioni. Scriv. SPI, Torino, casa. 14 Z.)

VENDO o cambio con rimorchio o autocarro autocarro quintali 30 gommatissimo. Telef. 21-027.)

Solo per **SABATO e DOMENICA**
Svendiamo 20 camere da letto cucine - sale da pranzo a PREZZI SBALORDITIVI
SMART - Corso Stupinigi, 43
dirimpetto all'Ospedale Mauriziano
TELEFONO 80-863

A Milano, nel Palazzo dell'Arte, dal 15 al 30 settembre



1ª Mostra Caccia e Pesca
a carattere tecnico commerciale interessa negozianti e appassionati
ESPERIMENTI DI CACCIA GROSSA dalle ore 21 alle 23

Pellicce AGNELLONE
ED ALTRE
da **L. 9000** in più
Via BRUNO BUOZZI, 10 (già 3 Gennaio) - p. 1° - Torino

Malattie Stomaco - Intestino - Cura a base vegetale distretto F. BUTTAZ
Collo - Appendicite - Emorroidi - Fistole - Stitichezza - ecc.
Visita Medica: 9-12 - 15-17
Via S. Tommaso, n. 24 - TORINO - Telefono 53-628
ULCERA

Non lasciatevi adescare dalla falsa propaganda!
Solo i **GAS TOSSICI** VI POTRANNO DEFINITIVAMENTE LIBERARE DALLE **CIMICI**
Chiedete senza impegno il preventivo di spesa alla Ditta autorizzata: **MAGNI Dott. ATTILIO**
VIA XX SETTEMBRE 44 - TORINO - TEL. 42-660
Si rilasciano garanzie scritte

MOBILI
Prima di arredare la vostra casa visitate la nostra grande
LIQUIDAZIONE
di camere da letto - sale - tinelli - cucine - ecc.
PRESSO DI REALIZZO
Ditta GUZZON
corso Vercelli, 66 - TORINO

AUTOSERVIZIO
TORINO-ASTI-ACQUI
dal 21 settembre corrente
Orario (mattino) domenica): Torino (via Madama Cristina angolo corso Vitt. Em.) - partenze ore 17, Asti arriva 18,30 - Acqui arriva 19,40. Acqui parte ore 7 - Asti parte ore 8,10 - Torino arriva ore 9,40

VENDO GOMME
Per Auto
MINERVA - Via S. Massimo 44

TECNIGRAFI COMPASSI-REGOLI STRUMENTI TOPOGRAFICI METRI-CALCOLATORI-SECCHIONI **E. ALLENANO**

Pellicciaio **BERTACCHI**
VISITATECI
Trasporto qualità novità e prezzo
Via Silvio, n. 44 - Telefono 80-109

LEGNAM
da lavoro e da costruzione
SERRAMENTI - FALEGNAMERIA
S.E.L.L. Via Stradella, n. 8
TORINO - Tel. 60-49

CERCASI DOMESTICA
tutto fare per posto unico
Scrivere a:
FAURE, Chemin de Montplaisir
LIONE (Francia)

COMPRO APPARECCHI RADIO D'OCCASIONE
TUTTO PER LA RADIO
Via Bernardino Galliari, 4

ATTENZIONE!
sulla strada della
SETTIMANA COMMERCIALE
non dimenticate il negozio
MOBILI e CUCINE
Vendita Fo - Via Po, n. 24
Laboratorio e recapito:
S. CUNTI - Via Montevideo, 4
TORINO - Telefono 69-022
FACILITAZIONI

EMORROIDI VENE VARICOSE
CURA SENZA OPERAZIONE
Studio medico specializzato Dr. U. Ghezzi
V. Cavour 26, p. 1° - Visite 10-12 14-16
(Si riceve: martedì, giovedì, domenica)

MOBILI per UFFICIO
ALASIA
Corso Vittorio 5 - Telefono 45-280
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

SIBONA
COMPRA-VENDITA
Casa - Ville - Caccia - Terreni
C. Stati Uniti, 1 - Telefono 45-000

IMPORTANTE FABBRICA MOBILI
arredamenti bar e negozi in genere cerca rappresentanti introdotti, possibilmente tecnici
Camerata 102 M S.P.I. - MILANO

MOBILI! MOBILI!
FABBRICAZIONE PROPRIA
VISITATECI
VIA TIEPOLO, n. 7
(Angolo corso Dante) capolinea 15

L'U.R.A. - Via Gioberti, 31
Telefono 41-000 - distrugge:
CIMICI - TOPI - SCARAFAGGI
Spedisce prodotti ovunque

Ostetrica Abbriata-Reggio
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12
Telefono 42-545 - Via Po, n. 5

ANNUNZI SANITARI

Dott. Comm. E. BATTAGLIOTTI
Occhi - Orecchi - Naso - Gola
Riapertura Studio - TORINO
Via S. Chiara, 20 - Telefono 60-607

Istituto privato convenzionato per ricovero e apparecchi ortopedici
DR. TRIMBOLI
Via Cernaia 40, tel. 61-561 - Ore 15-17

Dottor **EPREMIAN** Specialista
Malattie Pelle Veneree - Tel. 45-67
V. Barbaroux 25, 2° piano, Ore 9-12, 15-18
Festivi 9-12 - Solo separate

Dott. CASALEGNO, Specialista
Malattie Veneree - Cure moderne
Via XX Settembre 52 - Ore 9-12; 14-17
Festivi giovedì - sabato

IN VOLO DALL'ARGENTINA

E' tornato Cesarini...

A quarantotto ore dall'inizio del nuovo campionato, Cesarini, l'ex grande calciatore juventino che il sodalizio bianconero ha voluto far tornare a Torino per affiancarli la direzione tecnica della sua squadra, è dunque arrivato. Il viaggio è stato assai più lungo del previsto per via di un guasto all'aereo che ha portato «Tano» e la moglie da Buenos Ayres a Parigi, ed è durato esattamente dieci giorni, con tappe a Rio de Janeiro, a Natal, a Bartlous nell'Africa britannica, a Lisbona, a Biscarros, e infine a Parigi, di dove Cesarini è ripartito giovedì sera alle 19 per essere a Modane, dopo un paio di trasbordi effettuati a piedi, alle 10,30 di ieri

Torino. Cesarini ci dice subito che da dieci anni sognava di tornarvi. Quanti ricordi, quanti amici, quanta nostalgia! Farti che ora ancora un campione in piena attività e vi ritorna dopo aver dato da tempo l'addio al football agonistico.

Gli parliamo mentre dirigenti, giocatori, «tifosi», fanno cerchio attorno a lui. Ci dà notizie di Orsi, che è allenatore al «National» di Santiago; di Sernagiotto, che ha una avviata calzoleria in Brasile; di Siliano, arricchitosi a Buenos Ayres dove è proprietario di una fabbrica di tessili; di Libonatti, sistematosi a Rosario e di tanti altri grandi campioni del passato che sono oltre oceano.

Gli chiediamo quando arriveranno i giocatori che ha contrattato per la Juventus.

«Erano disposti a venir via con me, ma ho preferito differire la loro partenza per rendermi conto prima, qui a Torino, degli elementi che alla squadra possono occorrere. Non bisogna dimenticare che i calciatori guadagnano ora molto anche in Argentina e che ognuno di essi costa un capitale. Quando, d'accordo con i dirigenti, decideremo di farli arrivare, telegraferò e partiranno subito».

Della Juventus 1946-1947 che dunque ancordirà in campionato, Cesarini non sa nulla. Non c'è più che Vargiliem degli uomini di dieci anni or sono; gli altri si sono ritirati tutti.

«Continuerà con il sistema?».

«Credo di sì, se sarà possibile. Al River Plate ho introdotto io la pratica sistematica quando in Argentina ancora nessuno la conosceva. Ne ho avuto ottimi risultati e il mio «undici» ha infatti vinto il campionato nel 1941-42-43.

28 CINEMA AMERICANI
proiettano in questi giorni un bel film italiano:
ADDIO MIA BELLA NAPOLI
che va in programma
OGGI al DORIA
Ne sono protagonisti:
FOSCO GIACHETTI
VERA CARMI
OLRIJA MATANIA
PAOLO STOPPA
Regia di Nino Giannini
L'Organizzazione D. SONGIN ha scritto questo film per il grande Festival Cinematografico di New York
Esclusività Espero Film

LUX
Continuano con successo le repliche di
ANCORA INSIEME
con, nell'interpretazione di
IRENE DUNNE
CHARLES BOYER
delizia il pubblico che affolla giornalmente il locale.
E' un film Columbia-Cricd.

FILIPPO BURZIO
Direttore

ANNONARIA
Posti allmentari. — E' in corso la distribuzione dei buoni di prelevamento per agosto. Le sezioni 1, 2, 3, 5, 10, 14, 22 saranno rifornite prossimamente. Distanza ultimi 15 buoni di agosto.
Lardo naturale stato americano in distribuzione da lunedì, 100 grammi contro tagliando n. 5 grassi solidi attuale. Prezzo L. 240 al Kg.

Al Carignano, stasera e domenica alle 21, «Il Barbiere di Siviglia» protagonista Tancredi Pasero, alle 15,30 di domenica «Rigoletto» col baritono G. Bruschi.

OGGI ALLA RADIO
Programma A. — Ore 8.10 Sulla via del ritorno; 12 Dal repertorio fonografico; 13,15 Radiocherchestra diretta da Vincenzo Manno; 17 Orchestra diretta da Silvelli; 17,30 La voce di Londra; 18 Ballabili di ieri e di oggi; 19 La voce dell'America; 20,30 Orchestra Cetra diretta da Maletti; 21 «Il cavaliere».
Programma S. — 13 Quintetto ritmico Cummo; 13,25 American Waltz musicine; 20 Quintetto della canzone; 20,30 Musica sinfonica;

STATO CIVILE
Ciampoli Giovanni, a. 46; Marchesi Carolina m. Brevoli, a. 73; Ribet Emma ved. Malvezzi a. 69; Gai Adelina m. Merlone, a. 60; Modecchino Rosanna, a. 2; Costa Maria, a. 57; Riva Delfino, a. 92; Grignolo Maria m. Turia, a. 48; Pessano Giovanni, a. 54; Donati Cecilia m. Marchesa, a. 64; Adagiano Simona m. Trovò, a. 84; Ferrero Enrico, a. 60; Gelli Sofia m. Fiorini, a. 82; Sarlanzetto Luigi, a. 66; Parola Libero, a. 39.

Onorificenza
Il dirigente, gli impiegati, gli assistenti e le maestranze delle officine di Torino, dell'impresa *G. Costantino Costruzioni Edili*, si associano al personale della sede di Milano nelle congratulazioni per l'avvenuto conferimento della Commenda dell'Ordine del Santo Sepolcro, al fondatore e titolare dell'impresa stessa sig. Giuseppe Costantino, onorificenza che meritatamente premia l'attività, la tenacia e la rettitudine dell'uomo, che ha saputo creare e potenziare una fonte di lavoro e di benessere per i suoi dipendenti.

Scuole

ISTITUTO BERNINI
V. Barbaroux Jolanda